

## Finanziamenti fino a 5mila euro dalla Fondazione di Imola

# I brevetti trovano nuovi aiuti

IMOLA

«Abbiamo pensato a un sostegno sui brevetti perché chi ha le idee giuste è spesso scoraggiato dagli iter burocratici e dai loro costi».

Giuseppe Monducci, consigliere della Fondazione della Cassa di risparmio di Imola e responsabile del Centro per lo sviluppo economico del territorio della stessa Fondazione, spiega così le ragioni che hanno portato al nuovo bando sulla brevettazione presentato alla stampa ieri. «È un bando retroattivo: finanzieremo brevetti e modelli

di utilità presentati a partire dal primo gennaio 2008 e puntiamo al registro internazionale, perché quello nazionale non ha una grande importanza».

Ogni progetto potrà beneficiare in media di 5mila euro, «la metà del costo per una procedura di brevettazione», spiega Monducci. E, soprattutto, il bando, che è uscito lunedì, è riservato a persone fisiche e imprese artigiane fino a un fatturato di 50 milioni e fondazioni di ricerca residenti o con la sede operativa e legale nei diciannove Comuni di riferimento

della Fondazione della Cassa di risparmio di Imola.

«Nel territorio predominano la meccanica e il manifatturiero - aggiunge Monducci - ma non è detto che i finanziamenti non possano andare, per esempio, a brevetti medico-scientifici. Oppure a invenzioni nel campo agricolo: per esempio, nell'Imolese, ora si sta lavorando molto al miglioramento del pesco e dell'albicocco. Si potrebbe operare nella direzione dell'individuazione di nuovi cultivar più adatti al nostro territorio». In totale, la Fondazione mette in cam-



**Consigliere.** Giuseppe Monducci, Fondazione della Cassa di Imola

### ILIMITI

Sono ammesse le Pmi di tutti i settori produttivi ma il fatturato non deve superare quota 50 milioni

po 100mila euro, «ma siccome non possiamo per legge erogare direttamente ai privati, ci siamo interfacciati con Innovami. Noi giriamo i soldi al consorzio e Innovami gestisce operativamente il bando».

Ma Monducci si aspetta una partenza con molta cautela. «Di solito è così. Per esempio, per un bando sul fotovoltaico, con il quale avevamo messo sul tavolo 350mila euro, all'inizio la gente non capiva e abbiamo faticato a trovare dei beneficiari. Poi, alla fine, invece, abbiamo esaurito tutti i fondi». Sono escluse dal bando le forme di tutela e valorizzazione commerciale, quali marchi, designazioni e modelli.

**D.G.G.**



[www.innovami.it/ipr/](http://www.innovami.it/ipr/)

Il Sole 24 Ore Centro Nord

18 febbraio 2009